



Scuola dell'infanzia "Angeli Custodi"

Via B. Rizzoni, 10 - 37125 Quinzano, Verona

Telefono-Fax 045-942532

segreteria@angelicustodiquinzano.it

Piano triennale dell'offerta formativa
(P.T.O.F.)
2022-2025

Anno in corso 2022-2023

Sommario

Premessa	3
1. La scuola e il suo contesto.....	5
1.1 Cenni Storici.....	5
1.2 Analisi del territorio.....	5
1.3 La struttura e gli spazi	6
2. L'organizzazione interna	7
2.1 La giornata scolastica.....	7
2.2 Gli organi collegiali.....	8
2.5 Formazione del personale	10
2.6 Risorse finanziarie	11
2.7 Il comitato di gestione.....	12
3. L'offerta formativa.....	12
3.1 Principi ispiratori del progetto educativo.....	13
3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia.....	15
3.3 I Campi d'esperienza	18
3.4 La metodologia	19
3.5 Criteri per il monitoraggio, la valutazione degli esiti	20
3.6 Traguardi attesi all'uscita	20
3.7 I progetti	21
3.8 Piano per l'inclusione	24
4. Relazioni con l'esterno e azioni di accoglienza e continuità	27
4.1 Continuità orizzontale	28
4.2 Continuità verticale.....	28
4.3 La comunicazione con le famiglie.....	28
4.4 Le relazioni con il territorio.....	29

Premessa

La scuola dell'infanzia "Angeli Custodi" di Quinzano (VR) vuole rendere concreta ed attuabile la propria Offerta Formativa: è la risposta ai bisogni dei bambini e ai fini dell'educazione.

Il P.T.O.F è la carta d'identità della nostra scuola, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative, ed operative della scuola dell'Infanzia.

Rappresenta il "patto formativo" tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data. (Indicazioni Nazionali D.M. 254/2012)

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della costituzione italiana, con particolare riferimento agli art. 3, 33, 34, dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza (art.3/34): la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie (art.33): la scuola, in quanto non statale, contribuisce a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

La nostra scuola paritaria svolge un servizio pubblico ed è stata riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione in data 28/02/2001 con prot. N.488/5538 (art.1 L.10 marzo n.62/200-norme per la parità scolastica).

Il progetto educativo fa riferimento alle nuove Indicazioni Nazionali e alle linee guida per i nidi e Scuole dell'infanzia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Verona, l'organismo associativo delle Scuole Materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. In quanto aderente a questa federazione, è una scuola di ispirazione cristiana e la dimensione religiosa della vita viene curata al pari dell'intelligenza, dell'affettività e della socialità. Si promuove innanzitutto l'identità dell'uomo e del cristiano sviluppando il sentimento di appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell'intera famiglia umana. L'insegnamento della religione rappresenta quindi un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno di una

proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

Con questo documento s'intende costruire i rapporti su basi di fiducia, legalità, trasparenza con tutti gli interlocutori.

In linea con quanto richiesto dalla normativa vigente, il presente documento contiene la programmazione triennale per il potenziamento di saperi e competenze dei bambini (L.n. 107 del 13 luglio 2015) che frequentano la scuola dell'Infanzia e nido integrato "Angeli Custodi" di Quinzano VR.

Esso offre una mappa che consente di comunicare e comprendere l'offerta formativa della nostra scuola, all'interno della quale aspetti educativi, curricolari didattici ed organizzativi sono strettamente interconnessi.

In particolar modo, questa scuola mira a valorizzare e a rendere più concreto un progetto formativo, rivolto a bambini da 0 a 6 anni, che fa della verticalità e della gradualità i suoi punti di forza. Inoltre, mediante forme di collaborazione tra insegnanti ed educatrici e l'avvio di progetti integrati, rappresenta un valore aggiunto per rispondere in modo adeguato alle esigenze educative dei bambini, avendo sempre, quale finalità, l'attenzione ai bisogni dei bambini stessi.

Il piano è stato elaborato dal collegio docenti, in base alla normativa vigente, a seguito delle scelte programmatiche, di gestione e di amministrazione, definite dalla coordinatrice in accordo col Comitato di Gestione della scuola.

Si fa presente che visto il momento storico e la situazione generata dalla pandemia, la scuola si adatta costantemente alle norme vigenti per assicurare un corretto funzionamento dell'offerta.

Il piano ha ricevuto parere favorevole dal collegio docenti nella seduta del 27/09/2022

Il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 03/10/2022

1. La scuola e il suo contesto

1.1 Cenni Storici

La scuola è nata durante la Prima guerra mondiale a partire da comitati di volontari con lo scopo di porgere assistenza alle varie famiglie che si trovavano in stato di povertà.

Promotore dell'iniziativa fu don Sperandio Vesentini, al quale si deve la creazione dell'Asilo infantile "Angeli Custodi" nella sede di via Lavello, il quale offriva la refezione giornaliera per i bambini ed il personale composto da religiose ed una bidella. All'epoca il sostentamento della scuola avveniva grazie anche all'aiuto economico del parroco.

Nell'anno 1964 la Scuola Materna è stata trasferita nella sede di via Benedetto Rizzoni 10 nell'edificio prefabbricato fatto costruire dal Comune di Verona.

Nel 1989 il personale religioso lasciò definitivamente l'opera educativa e venne sostituito da personale laico. Nella scuola erano presenti tre sezioni; col passare del tempo e in base alle esigenze del territorio ha raggiunto la capienza di 125 bambini in cinque sezioni.

L'edificio prefabbricato è stato demolito nel 2007 e, provvisoriamente la scuola si è trasferita a Parona, nell'ex scuola americana.

Nel mese di settembre 2012 il Comune ha terminato la ristrutturazione del vecchio edificio per cui l'attività scolastica è ripresa nella sede storica di via Rizzoni alle pendici delle colline di Quinzano. Il nuovo edificio posto su due piani, con annesso nido integrato, per far fronte alle esigenze della comunità.

1.2 Analisi del territorio

Quinzano è una frazione del Comune di Verona. Si trova a 4 chilometri dal centro di Verona, sulle colline a nord-ovest della città, fra le frazioni di Avesa e Parona di Valpolicella.

Il quartiere è limitato ad ovest dal monte Cavro, sulla quale è presente l'antica chiesetta di San Rocchetto e ad est dal monte Ongarine, al di là del quale si trova Avesa.

Dal punto di vista urbanistico, la zona è prevalentemente residenziale. La tipologia degli edifici e la rete viaria rappresentano lo sviluppo dell'architettura urbana delle periferie nel corso degli anni.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico il territorio risulta esser ben collegato al centro cittadino. Nel quartiere sono presenti ufficio postale, ospedali, una clinica privata, ambulatori di base, cimitero, parco giochi, impianti sportivi per calcio, atletica, pattinaggio, palestre pubbliche e private, una piscina, biblioteche, scuole primarie di primo e secondo ciclo d'istruzione, bar, pizzerie e ristoranti.

Negli ultimi anni vi è stato un incremento di bambini provenienti dai paesi limitrofi (Ponte Crencano, Avesa Parona, Centro città) e dalla Valpolicella grazie al positivo passaparola fra i genitori per la qualità dei servizi offerti.

Per quanto concerne lo stato sociale, i bambini provengono per la maggior parte da famiglie di "ceto medio/alto". Molti genitori sono medici, avvocati, impiegati, artigiani, liberi professionisti ed una piccola minoranza operai. Rari sono i casi di famiglie che presentano disagio sotto l'aspetto sociale e/o economico e/o culturale

1.3 La struttura e gli spazi

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiane, gioco e attività socio ricreative.

All'interno dell'edificio si apre il corridoio, ai lati del quale sono situate tre sezioni denominate Blu, Gialli e Arancioni e una stanza adibita a laboratorio e appoggio per il servizio posticipo (dalle 16.00 alle 17.30). Ogni stanza è attrezzata di servizi igienici. Le sezioni sono ampie, colorate, luminose e accedono direttamente al giardino esterno tramite una porta finestra. Al loro interno sono organizzati angoli gioco e grandi tavoli per attività libere e strutturate. Oltre alle sezioni, vi è un salone molto grande adibito per metà a dormitorio. Al piano superiore troviamo altre due sezioni, denominate Verdi e Rossi; anche queste molto spaziose; una in particolare è disposta in uno spazio semi aperto e ben illuminata grazie alle enormi vetrate. Le sezioni hanno accesso diretto al giardino tramite scala. Sullo stesso piano troviamo poi l'ufficio, la cucina, una sala insegnanti con spazio dedicato alla biblioteca ed infine una stanza adibita alla psicomotricità.

Le pareti libere delle sezioni e degli altri spazi scolastici raccolgono la documentazione che via via viene prodotta dai bambini in modo da rendere visibili e leggibili i vari percorsi didattici. In questo particolare momento, nel quale l'accesso alla struttura da parte dei genitori risulta limitato, si prevede l'utilizzo di piattaforme telematiche per mantenere un

coinvolgimento rispetto alle attività svolte e si utilizzano il più possibile gli spazi esterni e le vetrate per rendere partecipi i genitori di ciò che i bambini stessi sperimentano.

Nello stesso edificio, con entrata indipendente, si trova lo spazio per il nido integrato.

Lo spazio esterno, molto ampio, è seminato a prato e dispone di piattaforme in cemento usufruibili quando il terreno è bagnato; è in parte ombreggiato da alberi ad alto fusto e provvisto di una tenda da sole. Il giardino è ricco di giochi da esterno, tavoli e in particolar modo di materiale strutturato e non.

2. L'organizzazione interna

2.1 La giornata scolastica

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e di riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8.00 e le ore 16.00. Sono attivi i servizi a pagamento di anticipo (7.30-8.00) e posticipo (16.00-17.30).

7.30-8.00	Servizio di anticipo	Sezione Blu al piano terra
8.00-8.30	Divisione bambini da una a due sezioni	Sezione Gialli
8.30-9.00	Accoglienza diretta in sezione	Sezioni di appartenenza
9.00-9.30	Attività di routine e merenda con frutta	Sezione di riferimento
9.30-11.15	Attività didattica	Sezione/Giardino
11.30-12.15	Pranzo	Sezione di riferimento
12.45-13.00	Uscita intermedia	Ingresso principale
13.30-15.00	Attività per i bambini di 4 e 5 anni	Sezione di riferimento e giardino
12.30-14.30	Riposo per i bambini di 3 anni	Dormitorio
15.00-15.30	Merenda in sezione	Sezione di riferimento
15.30-16.00	Uscita	Sezione di riferimento
15.15-17.30	Servizio di posticipo	Stanza piano terra

2.2 Gli organi collegiali

La scuola dell'infanzia è dotata di organi collegiali di partecipazione analoghi a quelli previsti per le scuole statali e, più precisamente:

- il Collegio docenti. È composto dal personale docente della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola stessa. Programma l'attività annuale, attua lo scambio di informazioni utili al buon andamento della vita scolastica e verifica il lavoro svolto;
- Assemblea dei genitori e di sezione è costituita da tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola. L'Assemblea si riunisce negli spazi della scuola (locali o giardino) per trattare problemi relativi alla scuola stessa, per affrontare questioni educative e per conoscere la programmazione didattica ed i vari momenti formativi. Ogni riunione avviene su convocazione del Presidente o delle insegnanti di sezione in accordo con la coordinatrice.
- Consiglio di scuola. È composto dal Presidente, dal Collegio docenti e da uno o più genitori rappresentanti di ogni sezione della scuola. I principali compiti del Consiglio di scuola consistono nel formulare proposte circa alcune attività didattiche, nonché rilevare e far presente eventuali necessità, criticità, imprevisti o problemi inerenti all'attività scolastica.

2.3 La comunità educante

Cognome e Nome	Ruolo	
Canton Cristina	Coordinatrice	
Bianconi Valentina	Insegnante di sezione (Rossi)	Personale insegnante
Biasi Silvia	Insegnante di sostegno	Scuola dell'infanzia

Bosio Elisa	Insegnante di sezione (Arancioni)	
Checchinato M.Carla	Insegnante di sostegno	
D'Andrea Alessandra	Insegnante di sezione (Blu)	
Labriola Sara	Educatrice Dormitorio/Posticipo - Psicomotricista	
Residori Alessandra	Insegnante di sezione (Gialli)	
Rossini Silvia	Insegnante di sostegno	
Sorio Alessandra	Insegnante di sezione (Verdi)	
Antolini Alice	Educatrice	Personale educativo
Boldo Sara	Educatrice	Nido integrato
Presta Letizia	Educatrice	
Tebaldi Marta	Educatrice	
Fasoli Marilena	Ausiliaria	
Fraccaroli Chiara	Ausiliaria	Personale non docente
Perusi Alice	Ausiliaria	
Righetti Daniele	Cuoco	
Zaglia Virginia	Segretaria	
Zoccatelli Irene	Cuoca	

2.4 Organigramma e risorse umane

La nostra principale e grande risorsa è il bambino, in tutto il suo essere, intorno al quale interagiscono più persone:

- La famiglia, con la quale è importante instaurare un rapporto di collaborazione e di condivisione delle modalità e delle scelte educative.
- La coordinatrice della scuola, che è responsabile, insieme al presidente e a tutto il comitato di gestione, del funzionamento della scuola per quanto riguarda l'ordinamento interno e gli aspetti organizzativi. Ha inoltre il compito di favorire le

relazioni tra il personale docente e non docente e di adeguare al meglio l'opera educativa alle effettive esigenze della scuola.

- Il collegio docenti cura l'organizzazione, la progettazione metodologica e didattica della scuola ed è tenuto ad impegnarsi nell'aggiornamento costante. Il gruppo si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo mettendo in comune le competenze e le conoscenze individuali.
- Personale ausiliario: rappresenta una risorsa importante poiché collabora in modo attivo con le insegnanti, alcune nella fase di progettazione, altre nella realizzazione dei percorsi didattici. L'apporto di queste figure è fondamentale nella cura dei bambini e del loro benessere psicofisico e con essi instaurano rapporti positivi e comunicativi.

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108). Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro.

2.5 Formazione del personale

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Iniziative mirate di formazione o aggiornamento sono programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente "L.

Brentegani” che ha il compito specifico di curare l’aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell’infanzia autonome dell’intera provincia.

Altre forme di aggiornamento vengono organizzate con il coinvolgimento di professionisti esperti che dedicano incontri mirati di specializzazione rivolte al corpo docente a seconda delle necessità rilevate in ambito lavorativo.

Il piano di formazione-aggiornamento deliberato dal comitato di gestione, dagli obiettivi della programmazione, dalle direttive ministeriali, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno dei docenti di rafforzare le competenze progettuali e psico-pedagogiche
- l’esigenza di conoscere l’evoluzione del quadro normativo
- l’attenzione alla sicurezza e alla salute dell’ambiente di lavoro
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie e il territorio con particolare riferimento a specifiche problematiche alle difficoltà di apprendimento
- gli incontri di rete tra scuole (G.T.F.) che promuovono modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

2.6 Risorse finanziarie

Contribuiscono finanziariamente alla gestione economica della scuola:

- Miur
- Regione Veneto
- Comune di Verona
- Rette pagate dalle famiglie
- All’integrazione di tali contributi, le famiglie, insieme al team docente, possono organizzare in vari momenti dell’anno scolastico momenti di convivialità ed eventi quali mostre, vendita biscotti, ecc.
- Anche il contributo offerto dal lavoro manuale di genitori e nonni è volto a ottimizzare le spese di manutenzione.
- Una importante risorsa è costituita dal comitato di gestione la cui opera di volontariato permette la gestione della scuola senza oneri aggiuntivi.

2.7 Il comitato di gestione

IN CARICA PER IL TRIENNIO 2021/2024

AVESANI ANNA	Consigliere
AVESANI STEFANO	Consigliere
AVOLIO GIULIA	Consigliere
BATTISTOLI PIERPAOLO	Parroco
BERGAMO SILVIA	Consigliere
BREDA ALVISE	Presidente
CANCIAN GIORGIA	Consigliere
CANTON CRISTINA	Coordinatrice
COMETTI ANDREA	Consigliere
D'ALESSANDRO PAOLA	Consigliere
DE NEGRI ENRICO GIOVANNI	Consigliere
RICCI SARA	Consigliere
VIGNOLA STEFANO	Consigliere
ZERBINI ELISA	Consigliere

Il Comitato di gestione è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda; una volta eletto, resta in carica per i successivi 3 anni fino allo scadere del mandato.

3. L'offerta formativa

La scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi" di Quinzano è una scuola paritaria di ispirazione cattolica, aderente alla FISM di Verona, la cui attività si fonda su alcuni principi ispiratori:

- Il valore della vita e l'importanza delle relazioni;
- Il valore che ha in sé ogni cultura religiosa
- Lo stile accogliente e il rispetto dell'identità di ciascuno

- La valorizzazione delle differenze.

L'azione educativa della nostra realtà scolastica si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini che la frequentano la *possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori umani della vita.*

Si propone quindi di soddisfare la crescita dei bambini curando i loro bisogni affettivi, relazionali e cognitivi. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

3.1 Principi ispiratori del progetto educativo

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende il bambino come PERSONA che ha VALORE IN SÉ e in tutte le sue dimensioni: fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva, armonizzate ed integrate dalla visione religiosa. La libertà del singolo è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società.

Il gruppo docenti concepisce il bambino come soggetto dotato di una molteplicità di intelligenze (Gardner) da stimolare e di cui tener conto nelle diverse proposte didattiche:

1. **Intelligenza linguistica:** è la capacità di apprendere e riprodurre il linguaggio, usandolo in maniera appropriata per esprimersi verbalmente e per familiarizzare con la lingua scritta.
2. **Intelligenza logico-matematica:** fa riferimento alla capacità, davanti ad eventi, di costruire un pensiero scientifico analizzare la realtà secondo un pensiero logico e deduttivo.
3. **Intelligenza spaziale:** la complessità della mente viene esemplificata dalla presenza di questo tipo d'intelligenza legata alla percezione e rappresentazione di forme e oggetti nello spazio.

4. **Intelligenza corporea-cinestetica:** correlata all'abilità, secondo l'individuale sviluppo, nell'uso del corpo.
5. **Intelligenza musicale:** tale intelligenza permette di conoscere a diversi livelli la grammatica degli strumenti, corpo umano incluso.
6. **Intelligenza interpersonale:** permette di comprendere gli stati emotivi e i sentimenti degli altri; di creare situazioni d'incontro e d'interazione sociale, anche per i propri scopi.
7. **Intelligenza intrapersonale:** offre la possibilità di comprendere la propria individualità e la propria personalità
8. **Intelligenza naturalistica:** è l'espressione della capacità di individuare gli "oggetti naturali" e di classificarli per evidenziarne le relazioni e i significati.
9. **Intelligenza esistenziale:** vera e propria intelligenza filosofica che permette all'essere umano d'interrogarsi sui grandi temi esistenziali anche a partire dalla giovane età.

Inoltre, riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La scuola dell'infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo;
- della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e serena;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare ad attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie

attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.



Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé.

Inoltre, la nostra Scuola dell'infanzia si propone di:

1. favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
2. individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
3. promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di disabilità con progetti educativo - didattici personalizzati
4. favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
5. integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
6. favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Il vero progetto educativo è quello di costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

Il nostro stile educativo è fondato su:

- Osservazione
- Ascolto
- Progettualità in itinere

La scuola inoltre fa proprio il progetto educativo delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana aderenti alla F.I.S.M. di Verona.

3.3 I Campi d'esperienza

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale. Seguendo le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia (settembre 2012) le attività fanno riferimento ai seguenti Campi d'Esperienza:

I campi di esperienza sono intesi come "ambiti del fare e dell'agire" del bambino.

I contenuti e gli obiettivi sono elaborati su basi estremamente concrete (quali la manipolazione, il movimento, l'esplorazione e la ricerca), e successivamente trasferiti, mediante operazioni di codificazione, sul piano rappresentativo, per giungere alla comprensione dei sistemi simbolico/culturali necessari per l'ingresso nella scuola primaria in una prospettiva di continuità verticale.

CORPO IN MOVIMENTO:

Il bambino prende coscienza
ed acquisisce il senso del proprio sé fisico,
il controllo del corpo, delle funzioni,
della immagine, delle possibilità sensoriali
ed espressive per imparare ad averne cura
attraverso l'educazione alla salute

I DISCORSI E LE PAROLE:

Il bambino apprende a
comunicare verbalmente,
a descrivere le proprie esperienze
e il mondo, a conversare, a dialogare
ed avvicinarsi alla lingua scritta.

IMMAGINI, SUONI COLORI

Il bambino sperimenta linguaggi visivi,
sonori, corporei, mass-mediali,
la cui fruizione educa al senso del bello
alla conoscenza di sé stessi,
degli altri e della realtà

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

Il bambino organizza le proprie
esperienze attraverso azioni consapevoli
quali il raggruppare, il comparare,

IL SÉ E L'ALTRO:

Il bambino sviluppa il senso
dell'identità personale,
conosce meglio se stesso,

il contare, l'ordinare,
l'orientarsi e il rappresentare

gli altri e le tradizioni della comunità
in cui vive e di cui fa parte

3.4 La metodologia

La metodologia utilizzata è quella della ricerca, dell'esplorazione e della sperimentazione diretta sia individuale che di gruppo. L'insegnante farà da supporto accompagnando i bambini nelle loro scoperte creando situazioni di ampliamento dell'esperienza così da partire dai loro interessi.

La programmazione, tratta da un attento esame delle più recenti Indicazioni Nazionali e dalla conoscenza teorica dello sviluppo infantile, si basa su una progettazione in continuo movimento che mette al centro i bambini partendo dai loro interessi e le loro curiosità per sviluppare le competenze necessarie.

In base alle finalità si determinano le competenze e gli obiettivi, si concordano i tempi e le attività, che sono suddivise in:

- attività di sezione;
- attività di laboratorio;
- attività all'aperto quali uscite in giardino, sul territorio e visite programmate.

Le esperienze proposte fanno riferimento al vissuto del bambino e valorizzano il gioco, l'attività motoria, la drammatizzazione, la scoperta attraverso la ricerca e lo scambio verbale. L'attività esperienziale viene valorizzata attraverso la documentazione elaborata dai bambini con prodotti individuali o collettivi di tipo grafico, pittorico e plastico. Il gruppo docente documenta con l'uso di fotografie, filmati e osservazioni.

Viene posta particolare attenzione ad attività con materiale non strutturato e facente parte dell'ambiente, quali materiale naturale o materiale di recupero. Tali proposte permettono al bambino d'attivare, attraverso l'esperienza tattile, processi cognitivi complessi.

Le insegnanti hanno cura di proporre le attività cercando di:

- creare un clima sereno e di dialogo collettivo;

- dare spazio alle domande ed alla sperimentazione in modo da sostenere l'attenzione e garantire buone situazioni relazionali, affettive, cognitive;
- permettere al bambino di esprimersi attraverso il disegno, la pittura, la drammatizzazione, il travestimento, favorendo l'utilizzo di vari materiali;
- valorizzare in modo particolare le semplici attività di vita quotidiana, quali le routine, e l'esplorazione della natura;
- incoraggiare i bambini alla soluzione dei loro problemi, mediante la formulazione di ipotesi e/o previsioni, stimolazioni ed interventi orientativi;

3.5 Criteri per il monitoraggio, la valutazione degli esiti

Il processo di valutazione viene inteso come un'articolata attività di regolazione dell'azione educativa e didattica, al fine di garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento dell'intero processo educativo e didattico. In questo modo è possibile apportare eventuali modifiche e miglioramenti all'intervento proposto per predisporre, attivare e mutare con tempestività e specificità gli interventi necessari per l'ottimizzazione dell'operatività dell'istruzione.

Esiste, cioè, una stretta connessione fra ciò che rappresenta l'intervento educativo (progetto generale, attività proposte, organizzazione spazio-temporale) ed il livello di sviluppo e di maturazione raggiunta dal bambino.

Le caratteristiche principali del monitoraggio e della fase valutativa possono essere identificate nei seguenti punti:

- il confronto collegiale;
- l'osservazione sistematica;
- la valutazione degli esiti.

3.6 Traguardi attesi all'uscita

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale, come indicato dalle Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012):

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

3.7 I progetti

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Si parla anche di "curricolo esplicito" e "curricolo implicito". Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola

dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni e nei laboratori ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

In tal senso le proposte didattiche pensate dal collegio docenti sono:

- **Progetto accoglienza:** Il progetto accoglienza si propone di offrire ai bambini e alle bambine che affrontano per la prima volta la Scuola dell'Infanzia e a quelli già frequentanti, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienze e di interessi verso i propri bisogni. L' "accoglienza" non è solo importante per il bambino, ma anche per i genitori, affinché siano più sereni nell'affidare i loro bambini alle cure delle insegnanti.
- **Progetto mattutino:** a partire dall'individuazione dei bisogni dei bambini e dagli obiettivi condivisi tra tutte le insegnanti, vengono predisposti dei progetti differenziati che rispondano al meglio allo stadio evolutivo di ciascuno (progetti in itinere)
- **Progetto biblioteca:** Il progetto si propone di offrire la possibilità ai bambini di avvicinarsi al mondo della letteratura per l'infanzia. Ogni sezione può accedere alla biblioteca scolastica con l'intento di promuovere la scelta individuale e/o di gruppo, di letture adeguate a soddisfare la curiosità o necessità di quel preciso momento.
- **Progetto di psicomotricità:** il collegio docenti e il Comitato di gestione, credendo fortemente nella pratica psicomotoria nell'evoluzione del bambino per promuoverne la crescita serena e globale, favorendo così l'evoluzione e

l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria, emotivo, affettiva, cognitiva e sociale) propone l'attività psico-motoria che si svolge con cadenza regolare in piccoli gruppi divisi per età con un esperto. Al momento la scuola gode della presenza di una psicomotricista nel proprio organo collegiale.

- **Progetto pomeridiano con il gruppo dei bambini di 4-5 anni:** La prospettiva di affrontare una tematica sotto più punti di vista aiuta il bambino a conoscere il mondo con una visione globale prendendo così consapevolezza della sua complessità, non più secondo una prospettiva disciplinare e frammentaria.

- **Progetto religioso:** L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. Compito della scuola è di sviluppare la "predisposizione religiosa" dei piccoli e di aiutare il bambino a porsi gradatamente in relazione con l'assoluto e con il mondo dei valori, avendo sempre bene in mente i bisogni fondamentali dei bambini: fiducia, sicurezza, protezione, certezze e autonomia.

- **Progetto inglese:** lo scopo risulta essere quello di avvicinare in maniera giocosa e motivante i bambini alla conoscenza di tale lingua attraverso attività semplici e coinvolgenti dal punto di vista emotivo e affettivo. L'importanza di avvicinare i bambini alla lingua straniera fin dall'età della scuola dell'infanzia è richiesto anche dai documenti ministeriali e da quelli internazionali. Pertanto, attraverso tale proposta oltre ad offrire un'utile esperienza linguistica, può diventare la base per apprendimenti futuri.

- **Progetto musicale per i bambini di 4-5 anni:** I bambini amano produrre suoni prima con la voce poi con gli oggetti che capitano tra le mani. Fruire fin da piccoli del piacere di ascoltare, cantare, ballare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare creatività, capacità e conoscenze musicali. Le proposte di gioco creano un contesto di piacere e interesse tali che portano le bambine e i bambini ad imparare la musica dalla musica stessa, facendola vivere nel modo più consono: con il corpo, il cuore, la mente.

3.8 Piano per l'inclusione

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (*Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo, il Piano Educativo Individualizzato (PEI). La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione per offrire, per quanto possibile proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici,

biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- ✓ attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- ✓ utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- ✓ cooperative learning,
- ✓ rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

La scuola, inoltre, colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare sé stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini. La scuola assume come

strategia, l'apertura al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno in modo che, ognuno diventa risorsa e ricchezza per tutti.

Per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

4. Relazioni con l'esterno e azioni di accoglienza e continuità

Per privilegiare la conoscenza dell'ambiente scuola sotto l'aspetto fisico e umano si organizzano:

- giornata "aperta" ai bambini nuovi iscritti ed ai loro genitori nel mese di giugno;
- prima dell'inizio della frequenza scolastica, assemblea di carattere conoscitivo ed organizzativo con i genitori dei nuovi iscritti, con presentazione della scuola;
- predisposizione di un progetto specifico per l'accoglienza e l'inserimento dei bambini;
- nel primo periodo di frequenza, inserimento graduale con orario ridotto e con compresenza dei genitori.

Si sottolinea che per la situazione pandemica che ci ha colpito negli ultimi due anni, tutti gli incontri elencati in precedenza ed i seguenti sono in costante evoluzione nella scelta di modalità (in presenza e/o in via telematica) a seconda del momento storico.

Per favorire e garantire la coerenza dell'azione educativa si attuano interventi di continuità orizzontale e verticale così suddivisi:

4.1 Continuità orizzontale

- ✓ incontri individuali con i genitori nei primi giorni di frequenza, per un colloquio diretto con l'insegnante e per la compilazione del fascicolo personale (prima parte) del bambino;
- ✓ incontri di sezione;
- ✓ incontri individuali su richiesta dei genitori o dell'insegnante;
- ✓ almeno due assemblee generali;
- ✓ coinvolgimento delle famiglie nelle esperienze scolastiche;
- ✓ incontri formativi per genitori con specialisti esterni e con il parroco di Quinzano;

La scuola inoltre, ogni anno, si riserva di gestire e promuovere l'attivazione di uno "sportello d'ascolto" con l'intervento di una psicoterapeuta a disposizione dei genitori, previo appuntamento, per favorire il sostegno necessario alle famiglie che lo ritengono necessario.

4.2 Continuità verticale

- ❖ richiesta di schede informative dei bambini nuovi iscritti provenienti dall'asilo nido;
- ❖ visita e partecipazione alla scuola dell'infanzia da parte dei bambini dell'asilo nido durante l'anno;
- ❖ incontri con le insegnanti delle scuole primarie del circolo al fine di stabilire degli obiettivi minimi comuni;
- ❖ compilazione dei fascicoli personali di passaggio alla scuola elementare;
- ❖ colloqui con le insegnanti delle scuole primarie che accoglieranno i bambini delle classi prime.

4.3 La comunicazione con le famiglie

Le informazioni più importanti sui bambini e sulle loro famiglie sono ottenute attraverso i colloqui individuali, tenuti con i genitori nella prima settimana di frequenza. Nel corso di questi incontri si provvede alla compilazione della scheda di accoglienza. Le famiglie, pur nella loro diversità, presentano una caratteristica comune che si rivela nella disponibilità e fiducia nei confronti delle insegnanti e con la partecipazione alle attività proposte dalla scuola.

4.4 Le relazioni con il territorio

COMUNE DI VERONA

- Edificio scuola in comodato.

A.S.L. 20

- Controllo del servizio di refezione;
- Consulenza di esperti per interventi specifici (neuropsichiatra - foniatra - psicologo - logopedista - ecc.)

FISM

- servizio di coordinamento docente;
- servizio di aggiornamento del personale docente e ausiliario;
- servizio di consulenza economica e fiscale.

UNIVERSITA'

- convenzione con l'università per il tirocinio delle studentesse della facoltà di scienze della formazione
- convenzioni con alcune scuole superiori per l'alternanza scuola-lavoro

Collegamenti e rapporti con il tessuto urbano:

- Rapporti interattivi con la parrocchia.
- Partecipazione alle iniziative promosse del quartiere.
- Visite guidate ai musei e monumenti della città inerenti ai singoli progetti didattici.
- Utilizzo delle biblioteche del territorio per approfondimenti e consulenze.